

Diego per il delitto di tentato omicidio aggravato e continuato nelle persone di Ferrone Silvestro, Rosa Salvatore e Venezia Nicolò per insufficienza di prove, e per le contravvenzioni di detenzione abusiva e porto abusivo di armi corte da fuoco, essendo esse estinte per amnistia.

Ordina il rinvio di Curreri Calogero e Di Stefano Carmelo a tutti il Pretore di Sciacca, per rispondere il Curreri del delitto di cui all'art. 3 P.P. D.L.L. 10 maggio 1945 N.234, per avere detenute abusivamente munizioni da guerra, - 25 cartucce pistola automatico Barrette - accertate in Sciacca il 4 gennaio e il Di Stefano del delitto di cui allo stesso art. 3 P.P. detto D.L.L., per avere detenute abusivamente un'arma da guerra - pistola automatica Barrette - e relative munizioni, accertate in Sciacca il 29 marzo 1947. Ordina all'uopo che la Cancelleria trasmetta al detto Pretore estratti dei verbali di denuncia del 14 gennaio e del 16 aprile 1947 e dei verbali di interrogatorio del Curreri e del Di Stefano con copia della presente sentenza.

Ordina che Curreri Calogero e Capraro Diego siano liberati, se non sono detenuti per altra causa.

Ordina che, operata la trasmissione al Pretore di Sciacca degli estratti dei verbali e della copia della sentenza come sopra, gli atti siano rimessi al Procuratore Generale per l'ulteriore corso in ordine alle azioni che egli intenda intraprendere secondo le conclusioni della sua requisitoria.

Palermo, 29 dicembre 1947

# CORTE DI APPELLO - PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

Palermo, 17 MAR. 1948 194

*8. progetto  
una  
che  
che*

Alla Procura del Regno

Casellario Giudiziale

Sciacca

inco del'e schede e fogli complementari che si rimettono per l'incam-  
mento, regativi al procedimento n. 95 R. Gen. e in conse-  
za della sentenza in data 17

- |                 |                  |    |                            |
|-----------------|------------------|----|----------------------------|
| <i>Corrieri</i> | <i>Calogero</i>  | 5. | <i>Cepiaro Diego</i>       |
| <i>Belen</i>    | <i>Antonino</i>  | 6. | <i>Marciano Pellegrino</i> |
| <i>nto</i>      | <i>Francesco</i> | 7. |                            |
| <i>icita</i>    | <i>Ilirio</i>    | 8. |                            |

Procura del Regno di SCIACCA

accusa ricezione delle sopra elencate schede o fogli complementari **A6**

li 25 MAR. 1948 194

*Procuratore Generale*  
*di Sciacca*

Il Segretario Capo  
*[Signature]*

# CORTE DI APPELLO - PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

prot.

Palermo, 17 MAR 1948

194

Alla Procura del Regno

Casellario Giudiziale

*Aguzzo*

co delle schede e fogli complementari che si rimettono per l'incanto, relativi al procedimento n. <sup>95</sup>/<sub>47</sub> R. Gen. e in conseguenza della sentenza in data \_\_\_\_\_

*Gaetano*

5.

*Stefano Caricò*

6.

7.

8.

Procura del Regno di *Aguzzo*

accusa ricezione delle sopra elencate schede o fogli complementari.

*Aguzzo*

il

3. 4.

1948

Il Segretario Capo

*Aguzzo*



Palermo

A. P. Dec. GI Presidente della Corte  
di appello - Sezione Istruttoria di  
Palermo -

Il sottoscritto Lo Voi Salvatore esercente  
l'APBergo "Dena", sito in questa P.zza G.  
Leone n. 14, prega V. Dec. acciocché  
voglia ordinare la restituzione del regi-  
stro passeggeri sequestrato per procedi-  
mento penale contro Bruneri Colozzo  
& Compagn. Or siccome risulta che detto  
Bruneri è stato prosciolto in istruttoria,  
dovendo presentare il registro alla com-  
missione Comunale per sgravio tasse,  
prego V. Dec. ordinare la restituzione  
con estesa sollecitudine -

Con Ossequio  
Palermo 23-3-1948  
Lo Voi Salvatore

Esaminata e pp. 23.3.1948  
Cancelliere

A. Accalbera

All. III<sup>mo</sup> Sig. Procuratore Generale  
PER LE SEGRETERIE

F. P. 2000  
T. P. 2000

Palermo,

Il Preside della Sez. Istruttoria

Leone

*Doc. n. 818.* \_ Atti del procedimento penale contro Bartolomeo Olivo ed altri, imputati del reato di omicidio in persona di Accursio Miraglia, avvenuto il 4 gennaio 1947 a Sciacca.

*scorsato*

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**DOC. 818**  
*contrabbandi*

## **Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della "Mafia" in Sicilia**

**OMICIDIO ACCURSIO MIRAGLIA**

**DOCUMENTAZIONE VARIA ESTRATTA IN FOTOCOPIA DA ALCUNI FASCICOLI  
PROCESSUALI TRASMESSI IN VISIONE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DI SCIACCA.**

182/21 - Proemio Repubblica Romana  
fogli: da 3 a 14 - da 26 a 32 - da 43 a 65 - da 76 a 89  
da 98 a 109 - da 111 a 126.

## VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentosettanta il giorno 13 del mese di marzo in Palermo.

Avanti Noi-Dott. Ettore Lauro, Procuratore della Repubblica in Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Mentalbano prof. On. Giuseppe fu Giuseppe nato in S. Margherita Belice il 10-6-1895 e residente a Palermo, Via Tommaso Natale n. 122.

A D/R. Mi presento dietro invito verbale fattomi telefonicamente per disposizione datami dal Procuratore della Repubblica.

A D.R. Faccio notare innanzitutto che nell'anno 1951 e, precisamente nel mese di ottobre, io presentai personalmente, facendone consegna al Procuratore Generale del tempo eccellenza Francesco Vitanza, una denuncia nella quale additavo come mandanti del gravissimo fatto delittuoso noto come "strage di Portella della Ginestra" i deputati nazionali Tommaso Leone Marchesano e Gianfranco Alliata, monarchici, e Cusimano Geloso, ex deputato nazionale.

Non ricordo ormai, dato il tempo trascorso, quali fossero gli elementi messi da me in rilievo in quella denuncia a carico dei tre suddetti.

Contro di me, a seguito della denuncia di cui ho parlato, fu presentata altra denuncia per calunnia.

Entrambe le denunce ebbero il loro corso istruttorio nella Procura Generale della Repubblica, la quale, compiute tali indagini, richiese la Sezione Istruttoria di emettere decreto di archiviazione. E il decreto fu emesso. Anzi i decreti di archiviazione furono due: uno per ognuno dei separati incarti formati sulla denuncia presentata da me e sull'altra denuncia presentata contro di me.

A D.R. Tengo a far notare che in occasione delle indagini condotte dall'Ufficio della Procura Generale io non fui chiamato a deporre.

A D.R. Nell'anno 1952 fu definito il processo a carico dei componenti la banda Giuliano, processo che aveva avuto ad un certo punto era stato

Quando si svolse il processo ora detto io chiesi, facendone istanza formale, al Presidente della Corte di Assise, di essere ammesso a deporre. La istanza, che per la verità fu presentata dal difensore di parte civile e che poi fu ribadita da me, non fu accolta.

E in un volume dal titolo "La confessione nel processo penale", prima edizione, edita in Palermo per i tipi della tipografia Renna nell'anno 1953, io misi in rilievo gli elementi, dico meglio non già gli elementi che avevo rappresentato nella denuncia presentata al Procuratore Generale Vitanza, ma altri elementi desunti dalla sentenza della Corte di Assise di Viterbo, da me ritenuti utili a conferma del preciso convincimento formatosi nella mia mente e nel mio animo, secondo il quale i mandanti della strage di Portella della Ginestra erano proprio i tre dei quali sopra ho indicato i nomi.

A. D. R. Il 2 novembre 1969 decedette in Palermo l'On. Antonio Ramirez ex deputato Regionale.

Dopo quattro giorni dalla morte del Ramirez, il figlio dello stesso Giuseppe, mi chiamò per telefono e mi annunciò che desiderava farmi una visita e parlarmi. Infatti, su mio invito, lo stesso giorno, verso le venti, il Ramirez venne a trovarmi e mi comunicò di avere trovato tra le carte lasciate dal padre una lettera in busta chiusa, che mi consegnò e recante sulla busta la seguente dicitura: " Per l'On. Giuseppe Montalbano da darsi a lui per il caso in cui io dovessi morire-Antonino Ramirez -9-12-1951"

Avuta la lettera, ne aprii la busta e in presenza di mia moglie, oltre che dello stesso Giuseppe Ramirez, presi cognizione del contenuto dello scritto, la cui stesura era, come io riconobbi, di pugno dell'ex deputato Ramirez.

A. D. R. In ordine a ciò non ho alcun dubbio perchè la grafia del Ramirez mi era perfettamente nota.

A. D. R. Trattenni la lettera e la busta fino a quando, il 4 marzo 1970, la depositai agli atti del notaio Giambalvo

però che decisi proprio in quel giorno di consegnare la lettera al notaio perchè il giorno precedente, 3 marzo, avevo letto sul "Giornale di Sicilia" che Salvatore Pisciotta, padre del bandito Gaspare Pisciotta, ucciso per avvelenamento nelle carceri di Palermo nel febbraio del 1954, aveva presentato istanza per riapertura dell'istruzione del procedimento che si era concluso con proscioglimento per insufficienza di prove dell'imputazione addebitatagli di omicidio aggravato e, nell'apprendere tale notizia, avevo ritenuto prevedibile che Salvatore Pisciotta, nel corso della nuova istruttoria, se la riapertura fosse stata concessa, avrebbe potuto fare delle rivelazioni per ciò che riguarda i fatti di Portella della Ginestra.

Esibisco copie fotostatiche della busta e del foglio consegnatomi dal dott. Giuseppe Ramirez e esibisco anche in copia fotostatica di una nota scritta da me e diretta al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, lettera nella quale sommariamente narro quanto era avvenuto.

Chiarisco, però, che tale lettera non è stata da me inviata al Procuratore Generale, ma è stata da me acclusa al plico consegnato al notaio, per deposito, in modo che l'autorità Giudiziaria, in seguito, allorchè avesse chiesto la consegna del plico medesimo, potesse venire a conoscenza.

A D.R. Confermo integralmente, peraltro, il contenuto dell'intervista da me avuta, da parte del giornalista Ettore Serio e pubblicata nel "Giornale di Sicilia" del 7 marzo corrente. Confermo altresì il contenuto dell'articolo da me sottoscritto, pubblicato nel "Giornale di Sicilia" di stamane 13 marzo. Esibisco copia del "Giornale di Sicilia" di stamane. Non sono in grado invece di esibire perchè non ne sono in potere, copia del "Giornale di Sicilia" del 7 marzo

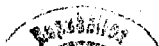
Non ho altro da dire.

L.C.S.

F/to Giuseppe Montalbano

Ettore Lauro-Daidone

Copia conforme



Per l'On. Giuseppe Montalbano

da darsi a lui per il caso in cui io dovessi morire

Antonino Ramirez

9/12/51

Per esibizione

Palermo 13-3-1970

Giuseppe Montalbano


F/to Ettore Lauro-

F/to Daidone

Copia conforme.

Palermo 20-4-1970.

IL SEGRETARIO

A handwritten signature in dark ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "SECRETARIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI" around the perimeter and a five-pointed star in the center.

REPUBBLICA ITALIANA  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Il 7 dicembre 1951 alle ore 16,30 è venuto da me, nel mio studio, l'On. Ing. Gioacchino Barbera, il quale mi ha detto:

- 1) Che l'On. Tommaso Leone Marchesano gli aveva confidato che era stato proprio lui a dare mandato a Giuliano per la sparatoria a Portella della Ginestra. Scopo non era quello di uccidere, ma di spaventare ed atterrire i comunisti.
- 2) Che lo stesso Leone Marchesano, Alliata e specialmente Cusimano Geloso erano sempre in contatto con Giuliano e che quasi tutte le lettere di ~~estradizione~~ <sup>estorsione</sup> erano scritte col consenso di Leone Marchesano nel palazzo di Alliata.
- 3) Che quanto ha detto Pisciotta <sup>da</sup> per Leone Marchesano, Alliata e Mattarella risponde perfettamente a verità.
- 4) Che Giuliano era tenuto sempre con la precisa assicurazione che doveva essere completamente amnistiato se infieriva contro i comunisti.
- 5) Che lui è deciso a parlare malgrado sappia di poterci rimettere la vita: egli è una persona di alta mafia, ma che alla mafia non significa Brutali omicidi, ai quali, da persona onesta non può che ribellarsi.  
Egli parlerà apertamente portando prove precise contro Leone Marchesano. Anche lui è implicato ed è pronto a pagare.
- 6) L'omicidio di Miraglia<sup>a</sup> Sciacca è stato fatto dall'individuo che fu arrestato e che fu prosciolto con alibi falso. E' persona di Leone Marchesano e l'alibi è stato creato da lui e da Barbera stesso. E' un uomo di straordinaria ferocia e pericolosità.
- 7) La scomparsa del figlio di Montalbano è dovuta alla stessa mano e lui (Barbera) sta facendo indagini.
- 8) Io hanno pugnalato alle elezioni, malgrado il suo operato, ed egli deve tornare e deve pugnarli denunciando la verità.
- 9) Ho tutto scritto per il caso di morte e lo scritto è nel cassetto del suo comodino da notte. Gli ho consigliato di prendere una cassetta di sicurezza in una banca e mettervi il suo memoriale.

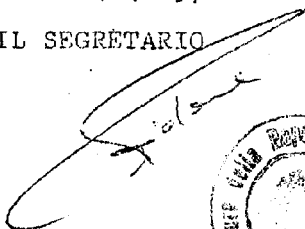
F/to Ettore Lauro

F/to Daidone

Copia conforme

Palermo 20-4-1970

IL SEGRETARIO



Palermo 4-3-1970

Al Procuratore Generale presso  
la Corte d'Appello  
PALERMO

PER ESIBIZIONE  
PA. 13.3.1970  
Fto: GIUSEPPE MONTALBANO  
Fto: ETTORE LAURO  
Fto: DAVIDE

Alcuni giorni dopo la morte dell'On. <sup>AVV.</sup> Antonio Ramirez-  
verificatasi il 2 novembre 1969- è venuto a trovarmi il suo  
figlio Giuseppe, il quale mi ha consegnato la lettera la-  
sciata dall'On. Ramirez per me, col seguente indirizzo  
Qui stesso scritto sulla busta e da lui stesso sottoscritto:  
" Per l'On. Giuseppe Montalbano", e con la seguente annota-  
zione datata e firmata: " da darsi a lui per il caso in cui  
io dovessi morire".

" 9-12-51 Antonio Ramirez"

La lettera dell'On. Ramirez contiene quanto ebbe a rife-  
rire a lui il 7 dicembre 1951 l'In. Ing. Giacchino Barbera  
( ex deputato regionale monarchico morto parecchi anni ad-  
dietro) circa i supposti mandanti della strage di Portella  
della Ginestra e i loro rapporti con Giuliano, nonché circa  
la scomparsa del figlio di primo letto di mia moglie, Giu-  
seppe Ruggiero, circa i supposti mandanti dell'omicidio di  
Miraglia e circa la sua confessione di essere " persona di  
alta mafia".

Avrei consegnato la lettera dell'On. Ramirez alla Commis-  
sione parlamentare " antimafia", se io non avessi perduto la  
fiducia in tale Commissione per essere state respinte le mie  
istanze dirette a deporre dinanzi la Commissione. Una sola  
volta sono stato sentito a Palermo ( il 10-6-1965) da una  
rappresentanza della Commissione formata dall'On. Assennato  
( comunista) e da un deputato democristiano ( poi sottosegre-  
tario); ma per pochi minuti e limitatamente all'omicidio di  
Miraglia. La mia deposizione, però, non venne verbalizzata,  
nonostante la mia insistenza che venisse verbalizzata

On. Prof. Giuseppe Montalbano

Depositata presso il Notaio Giambalvo il 4 marzo 1970  
insieme <sup>con la</sup> alla lettera di Ramirez.

Copia conforme

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO  
A S.E. il Procuratore Generale della Repubblica  
S E D E

Poichè dagli atti assunti risulta: a) che la lettera dell'Avv. Ramirez, accompagnata da una nota dell'Avv. Montalbano, si trova depositata agli atti del notaio Giambalvo a disposizione dell'E.V. ; b) che l'istruzione preliminare eventualmente da espletarsi riguarda insieme la strage di Portella della Ginestra, per cui è competente questa procura, e l'omicidio Miraglia, per cui è competente il procuratore della Repubblica di Sciacca; trasmette gli atti perchè cotesto Generale ufficio voglia stabilire se intenda procedere direttamente ad acquisire i documenti depositati presso il notaio Giambalvo ed a procedere alla necessaria istruzione preliminare o se invece, debba a ciò provvedere questo ufficio, nel quale caso, evidentemente, dovrebbe procedersi a stralcio, con l'invio dei relativi atti al Procuratore della Repubblica di Sciacca in ordine all'omicidio Miraglia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

F/to Ettore Lauro

Copia conforme

Palermo 29-4-1970

IL SEGRETARIO

